

Generalità dell'impianto IPPC

L'attività svolta nell'impianto IPPC oggetto della presente relazione è relativa all'allevamento di **suini (settore riproduzione)**.

La capacità di allevamento è pari a 6.060 scrofe gestite a "ciclo aperto".

Il gestore dell'impianto è la **società agricola La Pellegrina S.p.A.**

avente le caratteristiche di imprenditore agricolo a titolo principale titolare ai sensi del D.L.vo 99 del 29 marzo 2004

con ragione sociale : La Pellegrina S.p.A. – Via Valpantena, 18 – Quinto Valpantena (VR)

e sede operativa in San Quirino (PN), Via Magredo, 1

Legale rappresentante : Dalla Barba Giulio nato a Verona (VR) il 25/074/1968 e residente a Verona in via Archimede 81 .

Il Delegato del Gestore è il sig. Nicodemo Carlo, nato a Pordenone il 24/11/1981 e residente a S.Quirino in via Braida 8/A c.f NDCRCL81S24G888P .

Autorizzazioni richieste con l'istanza di rinnovo di AIA.

A) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

B) Autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche.

Inquadramento urbanistico- territoriale dell'impianto

L'impianto si trova inserito nel contesto di un'azienda agricola di notevoli dimensioni caratterizzata come segue:

- Sotto il profilo **territoriale** detta azienda agricola si trova a Nord – Ovest di Pordenone in sovrapposizione tra i Comuni di Aviano e di Fontanafredda

Di essi rappresenta rispettivamente l'estremità Sud-Ovest (Aviano) ed Est (Fontanafredda) .

L'allevamento oggetto della presente trattazione si trova in Comune di Aviano.

La **viabilità di accesso** all'azienda agricola è rappresentata dalla strada provinciale di collegamento Vigonovo di Fontanafredda – Castello di Aviano . Da codesta strada, dopo circa 1 km.dall'incrocio con strada comunale Roveredo in Piano- Budoia, direzione Est, si diparte la strada interpodereale di accesso all'azienda.

- Sotto il profilo **urbanistico** il vigente PRGC classifica l'area dell'allevamento come zona omogenea E. 5 di preminente interesse agricolo, non inserita in zonizzazione acustica e non servita da pubblico impianto di fognatura.

Grava sulla zona il vincolo di servitù militare (l'azienda agricola confina a Sud con l'aeroporto militare Nato di Aviano).

L'azienda è posizionata ad una distanza di oltre 2 km dalle zone residenziali dei limitrofi comuni di Aviano, Fontanafredda e Roveredo in Piano.

Non ci sono in zona corsi d'acqua iscritti al Pubblico Registro delle Acque .

- Sotto il profilo **ambientale** trattasi di area agricola irrigua, coltivata prevalentemente a seminativo per la produzione di cereali da granella (Mais e Orzo) e di leguminose (Soja), inserita in un contesto agricolo caratterizzato essenzialmente da seminativi ed impianti frutticoli e viticoli.

Immediatamente a Nord di detta area iniziano gli avvallamenti caratteristici della zona prealpina che fa da sfondo al sito.

La zona non appartiene a siti di importanza comunitaria.

- **Catastalmente** l'azienda è rilevabile nei Comuni di

Aviano,Fontanafredda e Budoia : F. vari per una superficie complessiva di ettari 210,42.

Cicli produttivi

Dimensionamento planimetrico dell'impianto

Il centro Zootecnico in esame è così composto :

| descrizione | superficie | | capacità teorica posti n. | | Note |
|--------------------------|---------------|---------------|------------------------------|--------------|--|
| | SUA | SUS | scrofe | scrofette | |
| capannone 1 | 1.209 | 732 | 112 | 720 | accrescimento scrofette per la rimonta interna + scrofe fine carriera |
| capannone 13 | 272 | 264 | | 480 | accrescimento scrofette per la rimonta interna |
| capannone 2 | 3.091 | 2.757 | 576 | | sale parto (capannoni divisi in 4 sottounità) |
| capannone 11 | 2.994 | 2.680 | 390 | 480 | sale parto (capannoni divisi in 4 sottounità) |
| capannone 4 | 3.006 | 2.668 | 1.224 | | scrofe gestazione (capannone suddiviso in 4 sottounità) |
| capannone 5 | 3.006 | 2.668 | 1.233 | | scrofe gestazione (capannone suddiviso in 4 sottounità) |
| capannone 6 | 4.330 | 3.578 | 1.512 | | scrofe gestazione (capannone diviso in 2 sottounità) |
| Totale | 17.908 | 15.345 | 5.047 | 1.680 | |
| Capi in ciclo (*) | | | 4.350 | 1.200 | |

(*) Il calcolo dei capi effettivamente presenti (cosiddetti "in ciclo") differisce dalla capacità teorica di allevamento in quanto la progettazione dell' impianto necessariamente tiene conto dei tempi di sosta dei settori di allevamento per le operazioni di spostamento degli animali e delle pulizie (cosiddetti "tempi morti").

Ai sopradescritti fabbricati di allevamento vanno annoverati

- i locali destinati agli operatori (spogliatoi, docce, servizi igienici, disimpegni) = mq. 378

- vari vani tecnologici (cucine per la preparazione degli alimenti, sala ingresso merci, vani carico suinetti) = mq 298.

Potenzialità produttiva

L' utilizzo dell' impianto è dunque confermata in 4.350 scrofe + n. 1.200 scrofette rimonta.

I suinetti svezzati del peso di circa 6 kg. vengono a loro volta trasferiti ai centri di svezzamento situati presso altre aziende gestite da terzi .

Processo di allevamento

L' allevamento dei suini da riproduzione è caratterizzato da un ciclo continuo che si sviluppa secondo le cadenze temporali dettate dalle esigenze biologiche dei soggetti allevati e dai tempi tecnici di interfase.

Le diverse fasi del ciclo produttivo trovano realizzo in settori di allevamento allo scopo predisposti sia sotto il profilo della conformazione quanto della dotazione, identificabili come di seguito descritto, in funzione della categoria di capi interessata:

Scrofe : - settore stimolazione/ fecondazione- gestazione;
- settore parto con suinetti in svezzamento.

Non esiste in azienda il reparto dei verri (riproduttori maschi) in quanto, per scelta dovuta essenzialmente a motivi di ordine sanitario, il materiale per l' inseminazione artificiale viene giornalmente prelevato da apposito centro esterno, allo scopo specializzato, a servizio degli allevamenti di riproduzione locali della filiera.

Per analogia scelta (motivazioni di ordine sanitario tese a ridurre al minimo gli ingressi di animali da altri allevamenti, prima ancora che di ordine economico), l' impianto in esame si alleva le scrofette che una volta raggiunta la maturità riproduttiva iniziano la carriera nel settore "stimolazione" . Qui le scrofe vengono fecondate e mantenute per 28 giorni al fine di poterne verificare l' eventuale "ritorno in calore" ; la

stabilizzazione è prevista in box per la fase di stimolazione (scrofette) ovvero in gabbia per le scrofe pluripare .

Una volta accertata la copertura le scrofe vengono riposizionate in gruppi omogenei per essere trasferite, a gestazione conclusa (114 giorni complessivi di gravidanza) alla sala parto dove vi rimarranno per quattro settimane.

Il settore parto viene organizzato, capannone per capannone, a semi-unità completa, ognuna delle quali è destinata a ricevere un gruppo "omogeneo" di scrofe così da poter racchiudere i parti nel giro di 2 - max. 3 giorni:

Nel singolo box-parto la gabbia di contenimento della scrofa viene posizionata trasversalmente per consentire maggior disponibilità di spazio ai suinetti. Nella gabbia, la scrofa resta libera, come previsto dalle precitate normative sul benessere animale.

La pavimentazione del box è costituita da pannelli in ghisa pressofusa di tipo "pieno- sopraelevato" nella zona scrofa, di tipo "grigliato" nelle fasce laterali e di tipo "pieno riscaldato" nella zona "nido".

Le barriere perimetrali dei singoli box sono costituite da pannelli in bilaminato resinato, sostenuto da ritti verticali in acciaio inox.

Come già descritto, ogni stanza è provvista di impianto di ventilazione e di riscaldamento autonomo, regolabile, comandato da apposite centraline posizionate all' ingresso di ogni stanza-parto.

In coincidenza con lo svezzamento delle scrofe (che ritorneranno al settore stimolazione per ricominciare un nuovo ciclo produttivo), i suinetti vengono a loro volta trasferiti al settore svezzamento presso aziende di terzi.

Il ciclo produttivo viene gestito da personale altamente qualificato, il quale si avvale del controllo informatico per la corretta gestione delle fasi.

Si assicura in tal modo razionalità nel controllo di gruppi importanti di animali. Razionalità che, come sempre accade in codesti casi, consente anche di assicurare le migliori condizioni di benessere ai soggetti allevati, come dimostrato dai livelli eccezionali di produttività che l' azienda in esame può dimostrare.

Reflui prodotti e loro gestione

3.4.1 caratteristiche fisiche

Gli effluenti dell' allevamento in esame, sono di natura semi-liquida, caratterizzati da contenuto in s.s. variabile tra il 2.0% e l' 8.0 %, comunemente denominati "liquami".

La ridotta quantità di liquami prodotta ed il loro elevato contenuto in s.s. sono il risultato di tutte le tecniche di riduzione degli sprechi idrici previste in adozione nell' allevamento:

- gestione dell'alimentazione per fasi,
- razionamento alimentare sotto forma liquida,
- distribuzione dell' alimento mediante impianto computerizzato,
- eliminazione sprechi idrici,
- adozione di pavimentazione grigliata con frequente asporto liquami,
- lavaggi con idropulitrice a bassi volumi alla fine di ogni turnata produttiva.

La quantità di effluente è dunque correlata prevalentemente alla quantità di feci ed urine prodotte.

Quantificazione della produzione

Il calcolo della produzione di effluenti tiene conto delle deiezioni tal quali e delle acque di lavaggio, come indicato nella tabella del presente sottocapitolo.

I dati tecnici presi in considerazione sono quelli della tab. 1 all' ALL. 1 del DM 5046 del 25/04/2016.

| calcolo delle deiezioni tal quale | | | | | | | |
|-----------------------------------|--------------|----------------|----------------|--------------------------------------|---------------|-------|---------------|
| categoria | n. capi | peso vivo (kg) | | produzione deiezioni (mc/tp.v./anno | | | totale (t) |
| | | unitario | totale | unitaria | totale | t/mc | annuo |
| scrofe in parto (*) | 950 | 180,0 | 171.000 | 55,0 | 9.405 | 0,976 | 9.179 |
| scrofe in gestazione | 3.400 | 180,0 | 612.000 | 37,0 | 22.644 | 0,976 | 22.101 |
| scrofette | 700 | 70,0 | 49.000 | 37,0 | 1.813 | 0,976 | 1.769 |
| suini svezz.to | 500 | 18,0 | 9.000 | 37,0 | 333 | 0,976 | 325 |
| totali | 5.550 | | 841.000 | | 34.195 | | 33.374 |

(*) comprensivo dei suinetti fino a 4 settimane

Modalità di gestione dei liquami

Va premesso che l' allevamento è stato realizzato negli anni '80 quando la tipologia di stoccaggio liquami sottogrigliato era considerata innovativa e come tale consigliata. L' allevamento è stato quindi progettato con lo stoccaggio dei liquami in vasca profonda sottogrigliato dalla quale gli effluenti vengono asportati solo in occasione dell' utilizzo agronomico.

Differisce da codesta impostazione il capannone aziendale contraddistinto con il n. 13, realizzato 20 anni dopo, che invece è stato dotato di sistema di asporto del tipo "Vacuum" (vasche a ridotta profondità : utile circa 30-40 cm.), verso il pozzettone di pertinenza esterno al fabbricato .

Dagli stoccaggi, a mezzo di adeguato sistema di collettori, i liquami vengono dapprima trasferiti ad una vasca di raccolta situata all' estremità Nord del centro di allevamento ovvero, a mezzo di pompa sommersa, trasferiti ai due centri di distribuzione situati in distinti corpi aziendali posizionati ad Ovest del centro di allevamento per essere prelevati dalle aziende collegate da contratti di convenzione all' utilizzo agronomico.

Nel suo piano pluriennale di investimenti l'azienda ha comunque in studio anche la ristrutturazione completa del centro di allevamento in esame, verosimilmente attuabile mediante demolizione e ricostruzione.

Trattasi di intervento che, al momento, non è comunque stato ancora definito per cui il presente studio di riesame si riferisce ancora necessariamente all' esistente.

Caratteristiche chimiche del liquame ai fini dell' utilizzo agronomico

La quantificazione dell' azoto utile ai fini agronomici viene effettuata in riferimento al fattore di emissione " ammoniacale " , sulla scorta dei dati disponibili nelle LG-MTD allevamenti e nella tab. 3 dell' All. I al DM 5046 /2016.

L' azoto rilevato è pari a circa il 3% s.t.q.

Tale quantità di N viene messa a disposizione delle colture secondo un Piano di Utilizzazione Agronomica, predisposto secondo le previsioni del DM 5046/2016.

I terreni interessati all' utilizzo agronomico e riportati nell' allegato catastino terreni si riferiscono a quelli di proprietà (che assorbono circa il 60% della produzione di effluenti) nonché di aziende in convenzione. Circa 1/3 della produzione viene inoltre ceduta ad impianto di valorizzazione energetica dei liquami .

Materie prime accessorie ed ausiliarie utilizzate

Le materie prime, accessorie ed ausiliarie utilizzate per lo svolgimento dell' attività di allevamento sono le seguenti:

a) materie prime :

a.1) Riproduttori

Nell' impianto in esame, il carico medio annuo totale di scrofe è pari a 4.350 capi.

Esse vengono inserite in produzione al peso di circa 130 kg. per essere inseminate nel volgere di un mese e mezzo ed arrivare al parto entro l' anno di vita.

La carriera produttiva si sviluppa in max 8 parti cui corrisponde un periodo di allevamento pari a 4,5 – 5 anni.

a.2) Altri suini

Il sopradescritto numero di riproduttori comporta la presenza in allevamento di

- **1.200 scrofette** (circa) **per la rimonta dei riproduttori**

Come già evidenziato, in azienda non sono presenti

- i suinetti in svezzamento (trasferiti ad aziende di terzi al momento della svezzata);
- i verri in quanto il seme viene giornalmente consegnato da apposito centro di f.a. suina. I pochi esemplari presenti servono unicamente a scopo di rilevazione dei calori .

a.3) mangimi

L' alimentazione viene somministrata sotto forma di mangimi composti integrati prodotti da primaria Ditta nazionale produttrice di mangimi, anch' essa partecipe della filiera produttiva.

Essi sono formulati per soddisfare i fabbisogni di proteina ed energia dei soggetti allevati nelle distinte fasi del loro ciclo produttivo: accrescimento, gestazione e lattazione per quanto riguarda le scrofe; svezzamento ed accrescimento per quanto riguarda i suinetti.

La produzione industriale degli alimenti consente inoltre di integrare le formulazioni di base con aggiunte aminoacidiche, con fitasi e con fosforo inorganico altamente digeribile, pur garantendo allo stesso tempo la perfetta ed omogenea miscelazione della massa.

Il mangime viene prevalentemente distribuito sotto forma di broda per il settore scrofe ed asciutto per il settore svezzamenti.

Il trasporto in azienda viene effettuato a mezzo di autotreni e scaricato, con apposita coclea provvista di imboccatura protetta atta a ridurre l' emissione di polveri (BAT), nei silos in dotazione al sistema centralizzato di preparazione e distribuzione della razione alimentare umida in dotazione ad ogni unità di settore :

Per quanto riguarda la distribuzione umida, il mangime viene pompato nell' allevamento; la quota in soprappiù ritorna nella vasca di recupero per essere utilizzata al pasto successivo. Per i settori ove è previsto il razionamento a secco, (suinetti in sala parto e svezzamento scrofette) il mangime viene distribuito manualmente nelle cassette di razionamento.

a.4) acqua

L' acqua, innanzitutto, possiede il requisito della potabilità, in ottemperanza alle disposizioni in materia di sanità delle produzioni animali.

Nel caso in esame l' acqua viene fornita dal pozzo aziendale e distribuita nelle condutture dell' allevamento a mezzo di autoclave.

L' abbeverata individuale avviene a mezzo di succhiotto posizionato sopra il truogolo.

In particolare negli svezzamenti l' acqua viene messa a disposizione mediante succhiotti dotati di tazza antispreco al fine di evitarne sprechi anche a causa delle caratteristiche comportamentali dei soggetti allevati, **con risparmi stimati nell' ordine del 25% della quantità consumata** e rilevabili nella minor produzione di liquami .

b) materie accessorie

b.1) Combustibili per il riscaldamento (Olio Combustibile)

Nell' impianto IPPC in esame il riscaldamento degli ambienti di allevamento viene effettuato mediante aerotermi ad acqua calda ottenuta con il Olio Combustibile.

b.2) Combustibili per il riscaldamento (GPL)

Il riscaldamento a gas GPL viene per contro riservato al fabbricato Servizi

b.3) energia elettrica

L' azienda in oggetto non dispone di impianto fotovoltaico.

L' energia elettrica viene fornita dall' Ente Fornitore Nazionale (Blu Energy S.p.A.) mediante allacciamento alla rete con linea aerea diramantesi all' interno dell' azienda nei vari centri di consumo.

L' allevamento è altresì dotato di gruppo elettrogeno.

Il fabbisogno di energia elettrica va riferito al funzionamento degli impianti di illuminazione, di alimentazione e, soprattutto, della ventilazione, con punte massime di consumo verificabili nel periodo estivo.

c) materie ausiliarie

Trattasi di prodotti quali medicinali, vaccini, disinfettanti, derattizzanti acquistati rispettivamente da farmacie ovvero da concessionarie di prodotti igienico-sanitari per la zootecnia.

Medicinali e vaccini vengono acquistati dietro presentazione di ricetta veterinaria a seconda del fabbisogno. In azienda, esiste l' armadietto sanitario esclusivamente a servizio del settore scrofe .

In quanto all' imballaggio, medicinali e disinfettanti vengono consegnati in contenitori di plastica, in boccettine di vetro per quanto si riferisce ai vaccini ed alle specialità iniettabili.

L'organizzazione dotazionale

Sotto il profilo dotazionale l' impiantistica utilizzata in azienda è la seguente:

a) Impianto di alimentazione

L' impianto di alimentazione principale si riferisce alla somministrazione liquida della razione giornaliera (il vettore dell' alimento è rappresentato dall' acqua).

In tal caso la razione giornaliera viene preparata nelle apposite vasche poggianti su impianto di pesatura. In funzione della quantità dell' alimento programmata (n. capi x quantitativo individuale giornaliero) e della percentuale di diluizione voluta (variabile a seconda della stagione), a mezzo di apposito software viene automaticamente predisposto il caricamento dell' acqua prima e del mangime poi, la miscelazione del tutto e la successiva distribuzione in allevamento ove ogni singola calata è provvista di valvola di identificazione che apre o chiude a seconda della quantità prevista nel programma alimentare e controllata dal sistema elettronico di pesatura.

Tale sistema di alimentazione, con margine di errore nell' ordine del 2-3% , consente di evitare ogni spreco e di intervenire anche individualmente nella correzione quantitativa della dieta mediante apposito palmare attraverso il quale il personale addetto può apportare gli aggiustamenti ritenuti opportuni ed aggiornare l' esatta razione già dal pasto successivo.

Evidentemente in funzione dei fabbisogni tipici di ogni fase di allevamento (gestazione, sale parto ecc.) ogni gruppo di animali sarà alimentato con il mangime specifico.

Per tali motivi, come precedentemente illustrato, nella "cucina" possono essere presenti più impianti di miscelazione. La possibilità di recuperare le acque di lavaggio, consente risparmi non inferiore al 5% del volume d' acqua di abbeverata (e conseguentemente una pari riduzione del volume dei liquami prodotti dall' allevamento) .

Una certa quantità di alimento viene distribuita sotto forma asciutta.

Per quanto concerne la sala parto, trattasi dei quantitativi distribuiti nei primissimi giorni di vita dei lattonzoli. La piccola quantità di prodotto da dover distribuire nonché la necessità di dover essere presenti più spesso in tale fase di vita dei suinetti, determinò la scelta di eseguire manualmente tale operazione tramite cassonetto portamangime mobile.

Nei settori di svezzamento delle scrofette nonché della gestazione il trasporto di mangime viene realizzato con impianto e fune in sistemi ad anello per riempire le mangiatoie pluriposto .

In sintesi, i diversi settori di allevamento sono dotati di sistema di distribuzione come definito nella sottostante tabella:

| settore | Modalità di alimentazione | Tipo di impianto |
|-------------------------------|---------------------------|-----------------------|
| a) stimolazione | liquida | Mangiatoia pluriposto |
| b) gestazione | liquida | Mangiatoia pluriposto |
| c) gestazione (cap. 6/1-6/2) | Asciutto | Mangiatoia monoposto |
| c) parto | liquida | Mangiatoia monoposto |
| d) allev. scrofette(cap. 1/A) | asciutta | Mangiatoia pluriposto |
| e) svezzamento (cap.11) | Liquido | Mangiatoia pluriposto |
| f) Scrofe fine carriera | Asciutto | Mangiatoia monoposto |
| g) svezz. scrofette (cap.13) | Asciutto | Mangiatoia pluriposto |

Come sottinteso, il controllo dell' integrità funzionale dell' impianto è quotidiano. La gestione computerizzata dell' impianto segnala immediatamente le eventuali disfunzioni del sistema, nonché le eventuali starature delle elettrovalvole dell' impianto di razionamento a liquido.

b) impianto abbeverata

L' impianto di abbeverata è rappresentato da sistema "a succhiotto" che costituisce il terminale della ramificazione di distribuzione.

L' impianto di abbeverata a mezzo succhiotto è presente in tutti i capannoni. L' adozione di succhiotti antispreco per l' abbeverata evita il consumo superfluo di acqua derivante dalle caratteristiche comportamentali degli animali e quindi la maggior produzione di liquami.

Anche per l' impianto di abbeverata il controllo del funzionamento è quotidiano.

c) Impianto di ventilazione

Il sistema di ventilazione attualmente previsto è il seguente:

- capannone nn. 4 e 5 (gestazione)

Estrazione da sotto grigliato

- Capannone 2 (sale parto)

Estrazione da sotto grigliato

- Capannone 11 (sale parto, stimolazione)

Estrazione da sotto grigliato

- Capannone 6/1 e 6/2 (Gestazione)

Estrazione da sotto grigliato

- capannone 13

Estrazione a mezzo di ventilatori a parete

- capannone 1/A

Estrazione da sotto grigliato

- capannone 1

Estrazione da sotto grigliato

Il controllo del funzionamento è quotidiano.

d) Impianto di riscaldamento

Allo stato attuale il sistema di riscaldamento utilizzato nell' allevamento è di tipo centralizzato con bruciatore della caldaia alimentato ad Olio Combustibile. In tutte le unità di allevamento sono presenti "aerotermi" ad acqua calda.

Il numero dei ventilconvettori è variabile in relazione alle dimensioni del locale di allevamento da riscaldare. Il controllo del funzionamento è quotidiano, limitatamente alle unità di allevamento interessate ed ai periodi di funzionamento.

e) Impianto di illuminazione

L' **illuminazione** viene garantita artificialmente utilizzando dispositivi a LED . L' impianto viene progettato per assicurare ai capi allevati i fabbisogni luminosi tipici della riproduzione e dell' accrescimento

Energia

4.1 Energia consumata

Nel valutare il consumo di energia si tengono a riferimento le comunicazioni annuali dell' azienda. Il parametro di riferimento considerato è il n. di scrofe in ciclo

Si rileva il contenimento energetico per il ridotto di consumo di energia termica dovuto alle caratteristiche dei materiali di isolamento impiegati.

Per contro, i consumi di energia elettrica risultano ampiamente influenzati dal fabbisogno energetico della ventilazione .

Si rileva come i consumi di energia elettrica in particolare risultano influenzati dalla mancanza dei suinetti in svezzamento.

Prelievo idrico

Caratteristiche dei prelievi

Come dianzi precisato, l' acqua viene fornita dal pozzo aziendale e distribuita nelle condutture dell' allevamento a mezzo di autoclave.

La potabilità viene attuata con cadenza annuale così prestabilita dall' ASS .

Descrizione e quantificazione dei consumi

Il prelievo idrico medio è proporzionato per soddisfare fabbisogni calcolati sulla potenzialità dell' allevamento

- abbeverata
- lavaggio
- usi igienico-sanitari (domestico-assimilabili) + raffrescamento estivo.

Emissioni

Emissioni in atmosfera

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

Emissioni odorigene

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

Emissioni in acqua o al suolo

L' impianto non genera emissioni dirette al suolo.

Emissioni sonore

Si riscontrano valori emissivi nella norma.

Rifiuti e carcasse animali

Dall' attività di allevamento derivano le seguenti tipologie di rifiuti:

1) Rifiuti da imballaggio contenenti sostanze pericolose o contaminati dalle stesse. Detti prodotti vengono stoccati in apposito locale (STOCK 1), in stalli differenziati e quindi ritirati da azienda specializzata,

2) Mortalità dei capi allevati

La mortalità, viene esclusa dalla disciplina sui rifiuti, viene gestita quale "prodotto di origine animale cat. 2" ai sensi del REG. CE 1774/2002, art. 9.

Lo stoccaggio della mortalità avviene in apposita cella frigo (STOCK 2) che viene svuotata alla fine di ogni ciclo da ditta autorizzata.

Spandimento agronomico

Nel caso in esame i liquami vengono utilizzati secondo il PUA per la coltivazione dei fondi aziendali ovvero cedute ad aziende terze legate con convenzione di utilizzo agronomico.

Le acque reflue dell'allevamento vengono anch'esse utilizzate agronomicamente come "liquami" con interrimento attuato con sistema ombelicale.

Relazione di riferimento

Codesto documento costituisce elaborato a sè stante e non evidenzia necessità di interventi correttivi specifici.

Il professionista incaricato

dott. agr. Portolan Mario